

Il Domenica di Avvento- 5.12.2021 (Br 5,1-9; Fil 1, 4-6.8-11; Lc 3, 1-6)

La salvezza dell'uomo si compie con un intervento diretto di Dio che si cala nella storia, nella esperienza viva dell'umanità, condividendo la nostra condizione umana. In questa salvezza l'uomo ha modo di realizzare lo scopo della sua esistenza.

Il Natale di Gesù segna il momento storico di questo evento che ci raggiunge. L'evangelista Luca è molto preciso nel delineare il momento che precede la manifestazione pubblica del Salvatore con l'invito di Giovanni Battista a *preparare la via del Signore, a raddrizzare i suoi sentieri*. "E ogni uomo vedrà la salvezza di Dio". Il Battista ci accompagnerà nell'Avvento.

Preparazione ad un evento

La Chiesa ci fa rivivere la preparazione all'evento del Natale che Dio attraverso i profeti ha annunciato a più riprese al popolo ebraico. La storia del popolo dell'antica alleanza è la storia di un popolo che attende la salvezza. Le parole del profeta Baruc, che invitano a preparare la strada al Salvatore, parlano di un Dio che interviene nella storia. "*Dio ha stabilito di spianare ogni alta montagna..., di colmare le valli e spianare la terra*" ..*Dio ricondurrà Israele alla luce della sua gloria...* Si delinea un intervento di Dio per il popolo eletto che si estenderà a tutta l'umanità.

Dio non è il grande assente, né un semplice spettatore nella storia dell'uomo. Il tempo è nelle sue mani. Anche questa vicenda della pandemia, che segna il nostro tempo, non può essergli indifferente. Egli la può volgere verso sviluppi impensati. Ma è importante cogliere l'invito del Battista: "*Preparate la via del Signore, raddrizzate i suoi sentieri*".

Che cosa può significare questo se non preparare la sua venuta a conclusione della vicenda umana sulla terra, riconoscendo la sua venuta nel mistero del Natale? Oltre alla venuta storia di Gesù, che ricordiamo nel Natale, e alla sua venuta alla fine della storia, c'è una venuta intermedia nella vita di ciascuno di noi, che è decisiva per il nostro futuro.

Come stiamo preparando l'incontro con il Signore nel Natale? Con i regali? Con l'organizzazione di cene? Di viaggi? E Lui, il festeggiato, che posto occupa nei nostri progetti? Non è che se esplicitiamo il motivo vero della Festa si tema di escludere qualcuno che non la pensa come noi?

Forse abbiamo anche bisogno di qualche momento di evasione, di distacco dai bombardamenti di notizie sul covid, ma non dimentichiamo le vere ragioni della speranza di cui abbiamo bisogno. San Paolo invita a dilatare gli spazi della carità, ad arricchirci di conoscenza e di discernimento per *distinguere sempre il meglio ed essere integri e irreprensibili per il giorno di Cristo*.

Le ragioni per sperare.

Tempo di attesa, tempo di speranza quello che stiamo vivendo. Non è solo la speranza di sopravvivere al covid, non è neppure la speranza nella efficacia della vaccinazione (che alcuni ostinatamente e irresponsabilmente continuano a rifiutare) .

E' la speranza che ci proietta nel futuro che Dio ha preparato per noi e che nel Natale del Signore viene annunciato e pregustato. Questa speranza trova nella imminente **fiesta dell'Immacolata** un grande segno. Il fatto che Maria sia stata preservata, fin dal concepimento, da ogni ombra di peccato, in vista della sua maternità divina, è il primo atto che trasforma la storia dell'umanità in storia di salvezza ed è motivo per sperare in un futuro migliore (don Fiorenzo Facchini)